

siderazioni svolte in premessa, per sospendere un'iniziativa intesa a promuovere una serie di sfratti generalizzati e difficilmente comprensibili avviando invece un serio piano di valorizzazione e rinnovo del patrimonio demaniale di abitazione, immediatamente finanziabile con la vendita diretta agli utenti di parte consistente del patrimonio esistente. (4-05757)

CEREMIGNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che lo Stato Maggiore della Marina, Reparto U.A.G. Ufficio 2, in data 1° marzo 1996, prot. n. 8011735 a seguito delle numerose istanze pervenute in ordine alle problematiche connesse agli alloggi del personale dell'Arma dei Carabinieri in servizio per la Marina, forniva un'interpretazione del repertorio ordinativo che prevede tuttora il rimborso di detti alloggi interamente a carico del personale dei Carabinieri, normativa in palese contrasto con quanto previsto per i sottufficiali dell'Arma in normale servizio presso le Stazioni ai quali viene assegnato a titolo gratuito l'alloggio ASI —:

quali iniziative codesto Ministero intenda assumere per sanare una disparità di trattamento palesemente penalizzante per il personale dell'Arma impegnato nello svolgimento del servizio presso la Marina Militare. (4-05759)

CENTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo del quotidiano *Il Tempo* del 25 marzo 2001 si apprende che è custodito, presso il Deposito dell'Esercito delle « Casermette » di Marina di Bibbona, nei pressi di Cecina in Italia, un lotto di munizioni denominato IMI 1.1.1985 105/51 APFS/DS/T-DM 33;

tali proiettili furono acquistati nel 1985 da Israele e sarebbero stati utilizzati dal nostro contingente durante la missione in Somalia del 1993;

il personale tecnico militare e civile del deposito delle « Casermette » di Bibbona nel gennaio 2001 aveva richiesto l'effettuazione di controlli e analisi per i rischi collegati all'uranio impoverito presumibilmente presente negli armamenti e in particolare sul suddetto lotto appunto ritornato dalla Somalia —:

se quanto descritto corrisponda al vero e se così fosse in quale modo tale lotto sia giunto in Italia;

se l'indicazione posta sui proiettili 105/51 APFS/DS/T-DM 33 del lotto IMI 1.1.1985 configuri questi proiettili all'uranio impoverito come di provenienza dall'esercito israeliano;

se nei nostri poligoni tali proiettili siano stati sperimentati al fine di stabilire la pericolosità o meno di tali armi e di conseguenza al fine di salvaguardare la salute del personale in questione;

se le munizioni di cui sopra implicano armi anticarro destinate all'artiglieria dato che la sigla APFS indica che si tratta di colpi di alta penetrazione e la sigla DS sta per scomponibili, mentre la sigla DM33 sta per Drill Ammunition, mentre la sigla IMI rimanda al munizionamento israeliano che era impiegabile in Somalia da parte dei mezzi Centauro normalmente stazionati nel Lazio, in Sardegna e in Puglia;

se il deposito di Bibbona sia di pertinenza delle forze NATO o di quelle dell'esercito italiano. (4-05762)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MASSIDDA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

mediante il servizio Entratel possono ora effettuarsi, solo per via telematica, le

comunicazioni dei dati relativi agli investimenti nelle aree svantaggiate;

per l'ultimo esercizio, tali comunicazioni potevano effettuarsi esclusivamente nel periodo compreso tra il 31 gennaio 2003 e il 28 febbraio 2003, a pena di decadenza dai benefici nonché irrogazione di sanzioni;

l'invio *on-line* poteva avvenire solo a partire dal 19 febbraio 2003, visto che il prodotto informatico « CREDINVEST », scaricabile dal sito dell'agenzia delle entrate, era disponibile solo da tale data;

il programma di cui sopra andava installato, nonché studiato per osservare le istruzioni per la compilazione dei relativi moduli il che ha determinato un prolungamento dei tempi tecnici;

in questo brevissimo lasso di tempo è impossibile osservare le scadenze previste —:

se non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre una forma di sanatoria in relazione alle sanzioni inflitte per il mancato invio del modello CVS entro il 28 febbraio 2003. (4-05749)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta orale:*

TIDEI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il comando generale delle Capitanerie di porto è dipendente dallo stato maggiore della marina militare, e per quanto attiene le sole funzioni amministrative dipende dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, configurando una situazione anomala e atipica, confermata anche dopo la riforma dei ministeri, di cui al decreto legislativo n. 300 del 1999 e dopo l'emanazione delle « norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle

amministrazioni pubbliche », di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

il personale civile, impiegato negli uffici marittimi periferici, è in conseguenza gestito e dipendente funzionalmente dall'ordinamento militare, subendo una subalternità gerarchica che ne mortifica la dignità, ne limita la professionalità e ne preclude il progresso di carriera, contrariamente a quanto avviene in ogni altro settore della pubblica amministrazione;

la convivenza tra le due componenti (militare e civile), causa di dualismo e conflittualità suggerì nel 1987 al ministro della marina mercantile Degan la predisposizione di uno schema di disegno di legge per la riorganizzazione e il potenziamento delle strutture centrali e periferiche del Ministero comprendendo le Capitanerie di porto, cui però non è stato dato alcun seguito;

ciascuna amministrazione deve emettere, secondo il proprio ordinamento (articoli 2-4-5-6-9-51-52 e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001) atti di organizzazione interna tenendo altresì conto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, si dubita che il Comando generale delle Capitanerie di porto, pur dipendendo per le funzioni amministrative dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, possa in quanto organo militare produrre, con imparzialità ed equilibrio, atti di indirizzo relativi alla organizzazione interna del lavoro del personale civile —:

come consideri giuridicamente questa controversa convivenza operativa tra personale militare e personale civile e per quali ragioni non si sia mai provveduto a superarla o con provvedimenti di trasferimento delle funzioni amministrative alle regioni, come previsto in origine dal decreto del Presidente della Repubblica 616/77 o attraverso la creazione di nuovi uffici, denominati uffici marittimi, separati dalle Capitanerie di porto, come previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 165/2001;